

Roma, 22 ottobre 2009

**Agenzie Fiscali**

# Io sono un Lavoratore del Fisco, il 23 ottobre io sciopero



**Partecipo allo sciopero generale del 23 ottobre** perché ho compreso i pericoli che arrivano dalla legge-delega di riforma della Pubblica Amministrazione.

Questa riforma della PA taglia i nostri stipendi e introduce una falsa meritocrazia che esclude per legge un lavoratore su 4 dalla partecipazione al salario accessorio.

Questa riforma della PA **cancella** il diritto alla carriera dei lavoratori mettendo le progressioni economiche nelle mani del dirigente e delle sue valutazioni personali e personalistiche e che cancella la possibilità di fare progressioni tra le aree se non per concorso pubblico.

Questa riforma della PA **elimina** la contrattazione decidendo per legge materie come l'organizzazione del lavoro e l'ordinamento professionale e rende più deboli le rappresentanze sindacali, ad ogni livello, indebolendo di fatto la nostra forza contrattuale.

**Partecipo allo sciopero generale del 23 ottobre** perché ho saputo che gli stanziamenti in Finanziaria 2010 bastano per un aumento contrattuale di 12 euro medi lordi per il prossimo anno e non sono dignitosi aumenti salariali di 28 centesimi i euro al giorno.

**Partecipo allo sciopero generale del 23 ottobre** perché credo che la politica fiscale abbia rinunciato a perseguire seriamente gli evasori e si sia arresa cercando di scendere a patti con i grandi evasori del nostro Paese. Credo che il depotenziamento della lotta all'evasione fiscale, anche con l'approvazione della legge sullo scudo fiscale, finisca per creare ulteriori condizioni per indebolire i servizi pubblici ai cittadini, lo Stato Sociale, la Pubblica Amministrazione in vista del suo totale smantellamento.

**Difendo** la valorizzazione della Pubblica Amministrazione che deve rendere servizi veri ai cittadini.

**Difendo** un Fisco più equo perché con questa politica fiscale saranno i lavoratori dipendenti, i pensionati, i lavoratori a scadenza e i senza lavoro a continuare a pagare più tasse e ad avere meno servizi e meno Stato Sociale.

**Difendo** il diritto al salario perché in questo momento di grave crisi economica, le imprese vanno aiutate sostenendo i consumatori che hanno meno possibilità. Il salario è l'unica leva economica che non è stata utilizzata se non per fare risparmi di cassa.

**Difendo** i diritti faticosamente conquistati da chi ha dato a tutti noi la possibilità di avere un contratto collettivo, un tetto sotto il quale ripararci dalla prepotenza e dall'arroganza di chi insegue il profitto e dimentica la dignità dei lavoratori a reddito fisso.

**Difendo** la mia dignità, la mia immagine di lavoratore pubblico denigrata, umiliata e offesa da chi continua a negare che noi siamo la più importante risorsa per il Paese.

**Difendo il diritto di sciopero e di manifestazione. Il 23 ottobre ci vediamo in piazza della Repubblica dalle 10 del mattino. Io sciopero!**